

**Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

Autostrada A31 Valdastico nord

Codice procedura 3717

**Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.**

Il/La Sottoscritto/a Riccardo Fimbianti

**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al **Progetto**, sotto indicato.

**Autostrada A31 Valdastico nord**

**OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**TESTO DELL' OSSERVAZIONE**

**1) OSSERVAZIONI GENERALI SUL PROGETTO**

La progettazione del primo lotto, ovvero del tratto Piovene-Casotto di Pedemonte, è stata depositata ed è quella definitiva.

Per quanto riguarda il secondo lotto tutto è ancora indefinito. Non si può approvare il primo tratto senza la visione globale di tutto il progetto. Tutti concordano che un'autostrada che arriva a Casotto non ha senso e si configura come **una devastazione inutile del territorio ed uno spreco inefficace di denaro.**

L'ultimo accordo formale del 09/02/2016 tra la provincia di Trento, la Regione Veneto e il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, non definisce il progetto ma detta i tempi per la realizzazione del tratto nella

provincia di Trento. Al momento non risulta depositato alcun progetto ed anzi la provincia di Trento si sta opponendo all'opera.

Detto accordo inoltre non costituisce in alcun modo un impegno preciso ad accettare una prosecuzione da parte della Provincia di Trento, si delinea solamente un percorso di studio e i possibili tempi di presentazione del progetto.

Un eventuale costruzione del primo lotto, senza la garanzia di prosecuzione con una strada di caratteristiche analoghe, non avrebbe alcun senso trasportistico, a fronte di un rilevante impegno economico che viene compensato con il rinnovo della concessione della A4 nel tratto BS-PD.

È pertanto necessaria la concessione dell'avvio dei cantieri solamente a fronte di una piena accettazione della Provincia di Trento, con l'inserimento della nuova arteria nel PUP (piano urbanistico provinciale) e in tutti gli strumenti urbanistici comunali.

Per questo sono a chiedere che:

**in sede di approvazione del progetto definitivo prescriva che l'avvio dei lavori della costruzione del primo lotto potrà avvenire solamente in presenza di un progetto complessivo nel territorio veneto e trentino, che le strade abbiano caratteristiche stradali analoghe, o tutta autostrada o tutta strada a scorrimento veloce, e che sia supportato da un progetto economico/finanziario complessivo.**

## **2) INOSSERVANZA DEL COMMA 2 DEL D.LGS. 163/2006**

La valutazione di impatto ambientale deve prendere in considerazione l'intero progetto ovvero anche quello relativo alla parte nella provincia di Trento.

Determinare l'impatto ambientale di un solo tratto non ha valore ed è opportuno determinare l'impatto ambientale solo quando si ha di fronte il quadro completo dell'opera.

**Il progetto definitivo del lotto Piovene – Valle dell'Astico non soddisfa il comma 2 dell'art. 183 del d.lgs n.163/2006 in quanto non si prende in considerazione l'intera opera.**

Per questo sono a chiedere che:

**la valutazione di impatto ambientale venga fatta solamente sull'opera completa rendendo di fatto nulla la valutazione nel solo primo tratto.**

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

## **3) Osservazioni sul Patrimonio culturale – la chiesa di Sant'Agata**

La storia della chiesa di S.Agata di Cogollo del Cengio è molto antica: risale all'epoca longobarda quando il popolo germanico, nel 568, scese in Italia e prese possesso delle nostre terre. Fu costruita tra la fine dell'VIII secolo e l'inizio del IX.

Nel 774 Carlo Magno sconfisse i Longobardi e diede libertà alla Chiesa, così tutta la popolazione della Valle abbracciò la religione cattolica e in ogni paese si costruì una chiesa per la comunità.

Dopo la metà del XII° secolo crolla il sistema feudale ed emergono i comuni nati dai cinque che formavano la Corte Longobarda; si ritrovarono il 31 luglio 1202 nella chiesa di S. Agata e si spartirono il territorio delimitando i confini di ogni comune.

Ora la chiesetta è luogo di pace, in mezzo ai prati, contornata dal verde dei boschi, attorniata da lunghi filari di viti e campi di sorgo, lontana dai rumori del traffico.

Il passaggio dell'autostrada, in parte in galleria artificiale ed in parte in trincea, con scavi a 27 metri dalle mura della chiesa oltre che a rompere il silenzio e l'incantesimo del luogo non assicura la necessaria tutela dell'edificio che fa parte del patrimonio culturale e storico non solo di Cogollo del Cengio, ma di tutta la vallata.

**Si chiede pertanto che in sede di approvazione di Valutazione di Impatto Ambientale prescriva**

- Un maggiore interrimento e l'esecuzione di una galleria tradizionale che porti rumori di traffico, cantieri e movimenti del terreno più lontano possibile, e comunque non sotto i 300 metri, dalle mura della chiesa.
- Di ridurre al minimo vibrazioni e movimenti dovuti ai cantieri
- Di attuare ogni tipo possibile di mitigazione ai rumori e alle vibrazioni sia in fase di cantiere che ad opera finita.

*Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.*

#### **ELENCO ALLEGATI**

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - \_\_\_\_\_ *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)*

Luogo e data: Cogollo del Cengio 26 ottobre 2017

Il/La dichiarante

